



IL NESSO TRA PIAO E BILANCIO NEGLI ENTI LOCALI

Che cos'è il PIAO?

Benvenute e benvenuti, in questa videolezione animata esamineremo il legame tra il Piao e il bilancio.

L'acronimo PIAO indica il Piano integrato di attività e di organizzazione degli enti pubblici. È uno strumento nuovo che riunisce e integra i piani esistenti al fine di:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese
- realizzare una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Non è dunque la somma o la riunione dei piani esistenti elaborata nella logica dell'adempimento, bensì uno strumento di programmazione generale che riconduce le decisioni in un ambito razionale di azioni rivolte alla realizzazione di obiettivi nella logica del risultato.

Da quale legge è previsto?

È stato introdotto all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 *Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Chi deve adottare il PIAO?

Le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

Le PA interessate sono quelle indicate nell'elenco previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che comprende anche le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, i loro consorzi e associazioni.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno, invece, un Piano semplificato secondo uno schema tipo fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Quali sono le caratteristiche del PIAO?



- è uno strumento di programmazione scorrevole con periodo di riferimento triennale, aggiornato annualmente
- è adottato dalla Giunta entro il 31 gennaio di ciascun anno
- è predisposto esclusivamente in formato digitale, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica e sul sito istituzionale di ciascun ente

Quali sono i contenuti del PIAO?

Il PIAO definisce

- a. gli obiettivi programmatici e strategici della performance
- b. la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e agli obiettivi di formazione
- c. gli strumenti e gli obiettivi di reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne
- d. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività amministrativa e per realizzare gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione
- e. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia
- f. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale alle amministrazioni
- g. le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto delle modalità di genere.

Qual è la struttura del PIAO?

È stabilita dal decreto interministeriale 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 209 del 7 settembre successivo, e ha per oggetto "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione".

Premessa la *Scheda anagrafica dell'ente*, il PIAO è strutturato in tre Sezioni e in sei sottosezioni:

1 – Sezione *Valore pubblico, performance e anticorruzione*

- a. Sottosezione *Valore pubblico*
- b. Sottosezione *Performance*
- c. Sottosezione *Rischi corruttivi trasparenza*

2 – Sezione *Organizzazione e capitale umano*

- a. Sottosezione *Struttura organizzativa*



- b. Sottosezione *Organizzazione del lavoro agile*
- c. Sottosezione *Piano triennale dei fabbisogni di personale*

3 – Sezione di *monitoraggio*

Per gli enti locali la sottosezione *a.* della Sezione 1 sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del Documento unico di programmazione, il DUP.

Perché il PIAO deve collegarsi al bilancio?

L'articolo 8, comma 1 del Regolamento stabilisce che il PIAO *assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto*". Per quanto riguarda le Regioni e gli enti locali, il nesso tra PIAO e bilancio va dunque ricercato nell'ambito delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Ciò premesso, il sistema della programmazione di bilancio in vigore per gli enti locali si basa in sintesi sui seguenti strumenti:

- il documento unico di programmazione (DUP), che si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO)
- il bilancio di previsione triennale, che contiene previsioni di competenza per ciascuno dei tre anni cui si riferisce e previsioni di cassa solo per il primo anno
- il piano esecutivo di gestione (PEG)
- il piano degli indicatori di bilancio
- i provvedimenti di assestamento e di variazione del bilancio
- il rendiconto della gestione

Da notare che il DUP e il PEG costituiscono strumenti tipici degli enti locali che consentono la formazione e l'esecuzione del bilancio e come abbiamo visto non sono assorbiti dal PIAO.

Un percorso operativo

Ne deriva che per realizzare il collegamento tra PIAO e bilancio si manifesta possibile seguire nei Comuni un percorso operativo del tipo seguente:





Il **DUP** è uno strumento di programmazione finanziaria che non confluisce nel PIAO, ma che a esso si collega strettamente come presupposto fondamentale per la formazione del bilancio. In particolare, la Sezione strategica può riprendere e sintetizzare gli obiettivi del PIAO e la Sezione operativa diventa l'elemento fondamentale di collegamento con il bilancio, esprimendo le priorità degli obiettivi da raggiungere nel triennio.

Il **bilancio** degli enti locali presenta il quadro delle entrate e delle spese per ciascun anno del triennio di riferimento destinate alla realizzazione degli obiettivi del PIAO. Ha una struttura omogenea e vincolante che, sul versante della spesa, si sviluppa in *Missioni e Programmi*. In altri termini, il bilancio traduce in termini finanziari le scelte operate in sede di PIAO e di DUP rendendo possibile e concreto il conseguimento degli obiettivi.

Il **PEG** segna il passaggio dalla decisione all'azione in quanto, ai sensi dell'articolo 169 del TUEL, è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione e affida la realizzazione degli stessi ai responsabili dei servizi, in un rapporto di coerenza con le dotazioni umane, strumentali e finanziarie.

Su tali basi s'innesta l'intero **sistema dei controlli e delle valutazioni** disciplinato dalle leggi generali e di settore e dai regolamenti del Comune. In sede finale, le relazioni e i rendiconti previsti dalla legislazione vigente, redatti con l'introduzione di idonei indicatori, saranno in grado di dimostrare l'andamento della gestione e l'effettivo conseguimento degli obiettivi del PIAO.